

mondo visione Orizzonte

giovane

Giulio Macchi sta preparando una nuova edizione di «Orizzonti della scienza e della tecnica» dedicato ai giovani. La ha definita un «telegiornamento a premi». Perché? Perché la trasmissione è un invito a giovani fra i 12 e gli scienziati su alcuni grandi temi della scienza contemporanea. Un incontro diretto, insomma, che si avvarrà anche di premi consistenti in strumenti di lavoro e di aggiornamento culturale (come enciclopedie, ecc.). La trasmissione si articolerà in due serie di domande: durante la prima manche il redattore potrà a ciascun gruppo di studenti al tema prescelto. Le risposte saranno discusse da un gruppo di solenisti presenti in studio. Durante la seconda manche saranno gli stessi solenisti a porre una domanda a ciascun gruppo che avrà dieci minuti di tempo per riflettere sulla risposta: dopodiché si svolgerà un dibattito in forma di ragionamento. Al termine, saranno i propri giudici conclusivi sulla discussione. Tra i primi argomenti trattati: acqua, la cellula, il gene, la gravità, la circolazione sanguigna, la velocità.

Dall'Italia
BRENT BAYTE LEWIS — Il telegiornale «Un certo Harry Brent», interpretato da Alberto Lupo, ha registrato un indice di ascolto che lo pone al primo posto di gran lunga lo spettacolo «Sussex Jerry Lewis» con la partecipazione del famoso comico americano che ha registrato un indice bassissimo (16), mentre il classico del cartone animato «Hanna e Barbarella» ha trovato un pubblico di graditi che ha superato un milione di spettatori.
LE CANZONI DEL TABARIN — «La Spagna», «La Java rossa», «Tranvia», «Mammetto d'aprile» e altre canzoni di Oreste Lionello, saranno riproposte in un'edizione speciale di un telegiornale di qualche settimana. Lo spettacolo, presentato da Renato Palmer, si intitolerà «L'augurio, solisti e menestrelli d'aprile», e sarà in onda il 22 gennaio.
«EVA» — Questo il titolo di una commedia di Elmer Rice che sarà proiettata in breve sul teleschermo. Storia di una donna che la sua vita è un continuo gioco dell'industria, però, non intendendo e coinvolge la donna in uno scandalo. Ma tutto finisce bene, per Eva, che smarrisce la sua antagonista si aggiudica l'Herzegovina.
LA SETTIMANA DEL CUORE — «Orizzonte» dedica una settimana al cuore. L'Eva di turno sarà interpretata da Maria Malatesta, che avrà al suo fianco Nando Gazzolo, Laura Betti e Maria Belli.
LA SETTIMANA DELLA TECNICA — In questo caso di dedicare una settimana all'attività cardiologica aderendo all'iniziativa che si svolgerà dal 27 gennaio al 3 febbraio. Parteciperanno tutti gli organismi televisivi della regione. In questa settimana saranno esaminati gli aspetti clinici e fisiologici delle principali malattie cardiache, con un accento particolare all'inferno del miocardio.
SPAZIO MUSICALE — Questo il titolo di un programma, tuttora in via di realizzazione, che vuole essere, negli intenti degli organizzatori, «il tematico di portare la musica, seria e leggera, in un'atmosfera di sincronicità, con i famosi compositori, cantanti e interpreti che una durata di circa cinquanta minuti, avrà un «after» da inseriti filmati. Presenthera Girolina Fontana.

filatelia

Riproduzione di quadri della Cecoslovacchia — La produzione di quadri più o meno belli di autori più o meno noti, è diventata, da una decina di anni a questa parte, uno dei fenomeni principali della produzione mondiale di francobolli. I risultati di questa produzione di massa sono stati soliti mediocri e molti dei francobolli riprodotti quadri emessi nel mondo vanno appena bene per i collezionisti di buona buona. Fra le tante amministrative postali che alimentano il mercato filatelico del «quadro» sono da ricordare quelli emessi in Cecoslovacchia. I francobolli di questo genere sono di esse specie in Cecoslovacchia. Nella riproduzione dei quadri i cecoslovacchi non hanno perseguito lo scopo di ottenere una copia in miniatura delle opere, ma hanno preferito le opere prescelte in modo da ottenere eccellenti riproduzioni in cartolina postale. Anche i francobolli cecoslovacchi sono di una bellezza superiore a quelli emessi in altri paesi. Le opere riprodotte sono di varia natura, ma hanno un tratto che manca agli incisori di scuola francese. Forti dell'eccellenza qualità dei loro francobolli, i cecoslovacchi non hanno destinato le riproduzioni di dipinti e di altre opere d'arte. Le serie più recenti di questo genere sono state emesse il 27 novembre dello scorso anno e il 28 gennaio di quest'anno.

La serie emessa il 27 novembre 1970



Marina Malatesta

FINE DOLCIA STRADA

SENTITO UN GUSTO COME «KAZOWIE»?

MA INDOGOSTO QUELLA BUCA!

MA E' THORE!

DEI SONO... CHE SUCCESSO?

KAZOWIE

CHARLIE BROWN
Schulz

SOOP GRIEF!

consiste di cinque francobolli stampati in cartolina postale, riprodotti in dipinti conservati nei musei cecoslovacchi; nell'ordine i valori e i soggetti sono i seguenti: 1 Koruna, Madre di Mikulas Galarda; 120 Kcs, Camminatori di notte di Frant Hudecek; 180 Kcs, Mercato a Banská Bystrica di Dominik Skutecky; 240 Kcs, Madonna con bambino e Re Magi di codice di Viesnrad.



Giorgio Biamino

1971, riproducono dipinti dei pittori cecchi e slovacchi K. Sulka, C. Bouda, J. Zrzavy, K. Sokol, V. Holiar, P.M. Bohun.

I «marenghi del sole» — Questa volta rubiamo un po' di spazio alla filatelia per dedicarlo alla numismatica, o a qualcosa di simile alla numismatica. Il 23 gennaio, a Roma, sono stati presentati i «marenghi del sole» — definiti monete simboliche — che hanno lo scopo di propagandare il turismo. I primi «marenghi del sole» sono di comune raffigurazione il sole in un cerchio, e il secondo il sole in un cerchio dedicato alle attrattive di dieci località turistiche (Alghero, Aslago, Isola d'Elba, Montecatini, Oristano, Eridani, Sarnano, Sirmione, Sorrento e Taormina). I «marenghi del sole» sono conati in serie di tre pezzi: 1 marengo d'argento (valore 1000 lire), 10 marenghi d'oro (valore 10000 lire), 20 marenghi d'oro (valore 20000 lire).

I sei francobolli stampati in cartolina postale emessi il 28 gennaio sono di esse specie in Cecoslovacchia. Nella riproduzione dei quadri i cecoslovacchi non hanno perseguito lo scopo di ottenere una copia in miniatura delle opere, ma hanno preferito le opere prescelte in modo da ottenere eccellenti riproduzioni in cartolina postale. Anche i francobolli cecoslovacchi sono di una bellezza superiore a quelli emessi in altri paesi. Le opere riprodotte sono di varia natura, ma hanno un tratto che manca agli incisori di scuola francese. Forti dell'eccellenza qualità dei loro francobolli, i cecoslovacchi non hanno destinato le riproduzioni di dipinti e di altre opere d'arte. Le serie più recenti di questo genere sono state emesse il 27 novembre dello scorso anno e il 28 gennaio di quest'anno.

Settimanale radio tv

l'Unità sabato 13 - venerdì 19 febbraio



Una attrice in evidenza: gialli e Resistenza nel «boom» della Rizzi

Dai gialli alla Resistenza, l'attrice Rizzi attraversa un boom che i telespettatori hanno potuto giudicare recentemente nelle due puntate appena concluse di «La rosa bianca» (l'originale che ha narrato la resistenza di un gruppo di studenti tedeschi a Berlino nel 1945) e il 1945, ormai infatti già domani sera — si pure in una parte non di primo piano — in «Sfide al cioccolato», della serie Nero Wolfe; confermando così la sua versatilità.

La Rizzi, del resto, non è nuova a questi passaggi: già nel 1970, infatti, fu l'ultima protagonista di un'opera di grande successo (particolarmente gradito a Italo De Feo che tenne in mano il bloccato la trasmissione): «La rete», vigorosa rievocazione del processo Jeanson durante la repressione antiliberale in Francia. E ancora pochi giorni fa l'abbiamo vista in «La casa di S. S.», «La bella bugiarda».

L'attrice, che ha soltanto ventiseiete anni, è nata a Milano e a sedici anni si iscrisse alla Accademia del Piccolo Teatro di Milano, dove ha debuttato con «Arlecchino servitore di due padroni». Dopo aver lavorato in altri teatri stabili, è venuta a Roma dove si è ormai imposta come una delle attrici più efficaci e sicure. Del resto, i telespettatori potranno fra breve giudicarla in altri lavori di notevole impegno: «I trombanti» di Zardi ed «I Nicotera» accanto a Turi Ferro.

Memoria televisiva per il XXI secolo

La televisione come nuova «memoria» dei nostri anni: questa l'idea che sta guidando una recente iniziativa assunta dall'ORTF (la radiotelevisione francese) che ha deciso di riordinare i suoi archivi secondo nuovi criteri. In pratica, il punto di partenza è quello di strutturare tutto il materiale raccolto in vent'anni di attività (quanti appunto ne conta l'ORTF) come un permanente archivio di avvenimenti minori e fondamentali della storia contemporanea capaci di restare come eccezionale documentazione audiovisiva di questi anni.

L'iniziativa dell'ORTF, tuttavia, non si ferma qui. Muovendo da una trasmissione che prenderà avvio il 7 marzo («Archivi del XX secolo») il suo curatore, Jean-José Marchand, si è posto un problema: «Soprattutto dal 1960 in poi noi vediamo morire sotto i nostri occhi quei pionieri che hanno costruito il secolo ventunesimo. E noi non abbiamo, di loro, alcun documento coerente e meditato. Tranne che qualche brano di film, qui e là».

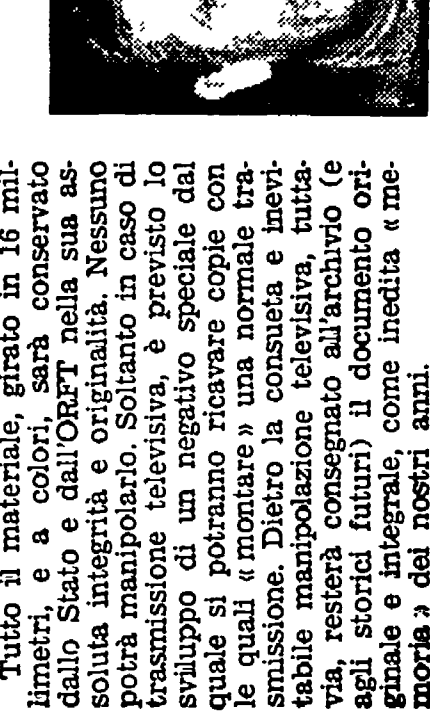
Marchand ha avuto così l'idea di raccogliere le testimonianze di questi «pionieri» e di far loro raccontare gli avvenimenti ai quali hanno partecipato. La linea portante di questa iniziativa è la massima sobrietà narrativa e l'assoluta mancanza di intervento critico correttivo esterno. I vari personaggi verranno intervistati seduti, con la telecamera fissa concentrata sul volto, e potranno rispondere ad un questionario concordato in precedenza nel modo e nel tempo che vorranno, senza limitazioni o sollecitazioni alcuna.

L'obiettivo è quello di fornire ai giovani del XXI secolo una straordinaria raccolta di «testamenti» e documenti culturali e politici. Si sta già lavorando — o si pensa di intervenire — con gli ultimi Dada (Gabriele Buffet-Picabia, Man Ray), Ungaretti, Jules Romain, Salvatore Dali, Ernst Junger. Ma il panorama è senza limiti: anche ballerini come Diaghilev o gli strutturalisti rientrano infatti nel quadro di questo insolito archivio. E, naturalmente, ad esempio, Jean-Marie Le Clezio, il premio Nobel per la letteratura, e quindi un secondo e rigido regole d'archivio che abbiamo descritto.

Tutto il materiale, girato in 16 millimetri, e a colori, sarà conservato dallo Stato e dall'ORTF nella sua assoluta integrità e originalità. Nessuno potrà manipolarlo. Soltanto in caso di trasmissione televisiva, è previsto lo sviluppo di un negativo speciale dal quale «montare» una normale trasmissione. Dietro la camera e dietro i telecameristi, il materiale è stato già testato consegnato all'archivio (e agli storici futuri) il documento originale e integrale, come inedita «memoria», dai nostri anni.

Sette serate con «I Buddenbrook» sta per ritornare il teleromanzo

Dopo qualche settimana di assenza, il teleromanzo o meglio la riduzione televisiva di un'opera di un grande scrittore sta per fare la sua ricomparsa: e, come è ormai tradizione, si tratterà di appuntamenti domenicali sul programma principale del «nazionalista».



Anche questa volta la Rai ha puntato grosso, come già fece con le riduzioni televisive di «Il minno del po» di Jacovelli, «I Karamazov» di Desolierski, «I sette serate» infatti i telespettatori si incontreranno con «I Buddenbrook» di Thomas Mann, lo scrittore tedesco che

è certamente uno dei pilastri della letteratura moderna. Il teleromanzo è stato messo insieme infatti da un cast di tutto rispetto che comprende Paolo Stoppa, Evi Matalaghiari, Nando Gazzolo, Valentina Corlese, Rita Morelli, Maria Monti, Virgilio Sola. La sceneggiatura è di Carlo Bernini, Jack Pulman mentre l'adattamento è stato realizzato da Italo Chiusano, Edmo Fenu e Fabio Storti. La regia è di Edmo Fenu. Il primo appuntamento è per le sette serate, da sinistra a destra: Paolo Stoppa ed Evi Matalaghiari.